

**MILANO - Le drammatiche serate del 19 e 20 novembre**

## Licenziati per «rappresaglia» i poliziotti che protestarono?

*Manifestazioni strumentalizzate dagli elementi fascisti - I colpiti non sono tutti colpevoli, ma servono per dare un esempio*

**MILANO, 23 gennaio**

Gli agenti di polizia che il 19 e il 20 novembre scorsi avevano inscenato nelle caserme milanesi manifestazioni di protesta contro la durezza del servizio al quale erano sottoposti, sarebbero stati esclusi dal corpo con decorrenza dal 21 gennaio 1970.

Come si ricorderà, nel novembre scorso in due caserme milanesi gli agenti effettuarono clamorose manifestazioni di protesta: erano in servizio praticamente ventiquattro ore su ventiquattro, senza mangiare e senza riposare, sottoposti a prove snerranti (erano di quei giorni la manifestazione di Bergamo e quella di Milano nel corso della quale morì l'agente Anarumma); nella notte tra il diciannove e il venti si ebbero le manifestazioni che fu-

rono in una certa misura strumentalizzate dagli elementi fascisti che sono numerosi nei reparti della « celere ».

Gli appartenenti ai reparti coinvolti nella protesta furono immediatamente trasferiti in altre località (anche se una parte delle loro rivendicazioni venne accolta): ora sono cominciate le espulsioni dal corpo in base all'articolo 33, lettera C della legge 26 luglio 1961, che stabilisce come « il militare di truppa del Corpo delle guardie di PS cessa dalla ferma volontaria o dalla rafferma anche prima del termine stabilito per... motivi disciplinari... ». In effetti agli espulsi dal Corpo è stato contestato che « si erano lamentati per il servizio ».

Il provvedimento riguarderebbe una quarantina di al-

lievi delle scuole di polizia di Cesena e Senigallia, altrettanti agenti del Raggruppamento di Milano (caserma Sant'Ambrogio) nonché alcuni della caserma della Bicocca, sempre a Milano. Non risultano, finora, provvedimenti a carico di quegli agenti che — nella notte del 19 novembre — volevano uscire dalle caserme per « dare la caccia agli studenti » che secondo loro (e secondo le versioni del questore di Milano, dottor Guida) erano responsabili della morte dell'agente Anarumma.

I provvedimenti, in altri termini, riguardano esclusivamente coloro che protestarono per motivi di servizio o non protestarono affatto (come in un caso che ci è stato segnalato) ma che erano utili « per dare un esempio ».